

IL RINNOVO DEL CONTRATTO. La decisione dei sindacati dopo l'incontro con Cuffaro che si è impegnato a chiudere l'accordo entro il 15 dicembre

Regionali, sospesa l'occupazione Riparte la trattativa con la giunta

PALERMO. I sindacati decidono la sospensione dell'occupazione e riparte la trattativa con la giunta per il contratto dei regionali. Il presidente Salvatore Cuffaro, al termine della manifestazione dei dipendenti che si è svolta ieri a Palermo davanti a Palazzo d'Orleans, in concomitanza con lo sciopero generale, ha ricevuto i rappresentanti sindacali di Cisl, Cobas, Sadirs, Siad, Fiadel, Cisl e Ugl per discutere della vertenza sul contratto che riguarda circa 13 mila persone, scaduto da 36 mesi. Anche la Uil-Fpl, ieri assente, ha sospeso l'occupazione, manifestando in un comunicato firmato da Giovanni Guadalupi ed Enzo Tango, l'apprezzamento per lo sviluppo della vicenda, «in attesa di valutare le risultanze provenienti dal tavolo negoziale». La Cgil (che non ha partecipato all'occupazione) protesta invece ufficialmente per la mancata convocazione da parte di Cuffaro.

Cuffaro si è impegnato ad impartire all'

Aran (l'Agenzia pubblica per la contrattazione) le direttive necessarie per chiudere l'accordo entro il 15 dicembre, per consentire l'erogazione degli aumenti e degli arretrati a partire già da gennaio 2005, per individuare un ristoro che compensi i maggiori oneri pre-

*Lasciati dopo 5 giorni i locali dell'Aran
Il governatore pronto a bloccare la
mobilità dei dipendenti verso altri enti*

videnziali a carico dei dipendenti dall'1 gennaio 2004, e per avviare, subito dopo, la contrattazione del biennio economico 2004-2005. I punti dell'impegno sono contenuti in un comunicato della Presidenza della Regione. «Le parti, nell'ottica di un grande rilancio produttivo della macchina regionale al servizio dello sviluppo dell'Isola - si legge nella nota - si sono trovate d'accordo sulla necessità di promuovere una nuova politica

del personale che punti alla valorizzazione delle professionalità esistenti». E Cuffaro ha stoppato qualsiasi forma di «migrazione» di dipendenti regionali verso altri enti: il trasferimento di personale a Comuni e Province era il presupposto della riforma della pubblica amministrazione del 2000. «Riaffermando la necessità di mantenere i livelli occupazionali», il presidente Cuffaro si è detto disponibile a sollecitare l'Aran «a stralciare le parti del progetto contrattuale che si riferiscono alla mobilità dei dipendenti verso altri enti».

In seguito agli impegni assunti dal governatore, le organizzazioni sindacali si sono rese disponibili a sospendere ogni forma di protesta, a cominciare dall'occupazione dell'Aran, che durava ormai da cinque giorni, in vista della ripresa delle trattative concordata per oggi. «Vigileremo per il rispetto degli impegni e dei tempi: in caso contrario riprenderemo la lotta», l'affermazione dei segretari regionali del Cobas-Codir, Marcello Minio e Dario Matranga.

E.La.